

Schettino a duello con la Costa

LA COMPAGNIA CHIEDE PARTE CIVILE
IL COMUNE: 80 MILIONI DI RISARCIMENTO

di David Marceddu

Grassetto

C'è chi lo ha visto sereno parlare con i suoi avvocati. C'è chi giura di avergli visto tremare le mani mentre al bar prendeva la sua tazzina di caffè durante una pausa fuori dall'aula. Di sicuro, concordano tutti, era abbronzatissimo. Così si è presentato ieri Francesco Schettino, il comandante della Costa Concordia naufragata sulle rive dell'Isola del Giglio il 13 gennaio 2012, al primo appuntamento per l'udienza preliminare di fronte al gup Pietro Molino. Tra i sei imputati per il disastro che portò alla morte di 32 persone, l'ufficiale al comando della nave naufragata era l'unico presente al Teatro Moderno, affittato per l'occasione da tribunale. Per il comandante originario di Meta di Sorrento non è stata una giornata facile. Di motivi per preoccuparsi potrebbe averne molti dopo l'annuncio che il comune del Giglio chiederà 80 milioni di euro di danni. E poi a infastidire lui e il suo avvocato Francesco Pepe c'è Costa Crociere che ha chiesto di potersi costituire parte civile. Oltre a Schettino, le richieste di rinvio a giudizio riguardano gli ufficiali di plancia **Ciro Ambrosio** e **Silvia Coronica**, il timoniere indonesiano **Jacob Rusli Bin**, il commissario di bordo **Manrico Giampedroni** e il coordinatore di crisi della flotta Costa, **Roberto Ferrarini**. Tutti sono accusati di omicidio plurimo colposo e lesioni plurime colpose.



ANCHE LA CIFRA richiesta dai 157 passeggeri feriti quella notte è da capogiro. "Abbiamo chiesto 500 mila euro per ciascuno", spiega *al Fatto* l'avvocato **Daniele Bocciolini** che difende cinque superstiti. Tra le parti offese ci sono poi le famiglie dei 32 morti. "Avremo la possibilità di chiedere i risarcimenti a chi verrà condannato e potremo poi citare Costa Crociere come responsabile civile per avere i risarcimenti", ha detto Bocciolini.

Per la Costa, che ha chiesto di potersi costituire parte civile (richiesta a cui si è opposta la difesa di Schettino) era presente l'avvocato **Alessandro Carella**. La compagnia potrebbe comunque allo stesso tempo essere chiamata a risarcire i passeggeri ammessi a processo, nella sua veste di responsabile civile: "Non intendiamo tornare indietro sulle nostre responsabilità, ma risarciremo solamente coloro che hanno subito un danno", ha spiegato Carella. Poi precisa che, anche in caso di maxi-risarcimento, "l'armatore potrà fare fronte alla spesa". L'udienza preliminare si preannuncia lunghissima. La prossima seduta si terrà domani. La decisione sul rinvio a giudizio o gli eventuali riti potrebbe arrivare a luglio o anche oltre.